Anno XXXI | Sabato 10 Agosto 1878 | N. 186.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Gl' inglesi ci porgono un eloquente ammaestramento intorno al còmpito, che spetta in certe solenni occasioni alla rappresentanza nazionale, quando cioè sono in gioco i grandi interessi, sia di politica interna, sia di politica estera, che quella rappresentanza è in obbligo di tutelare.

Dopo la chiusura del Congresso di Berlino, e dacchè fu nota la convenzione anglo-turca, gli avversari del gabinetto non lo hanno lasciato dormire un' ora sugli allòri ch' essi credono male acquistati. Tale contegno è invero degno di miglior causa, perchè, secondo noi, la politica di Beaconsfield ha ripristinato l' Inghilterra nel suo antico prestigio, e le ha restituito il posto, che le compete nel mondo. È certo tuttavia, che quando un partito rinunzia, per un tempo indeterminato, al controllo degli atti governativi, non è più degno di essere annoverato fra i partiti veramente costituzionali, e perde ogni attitudine a riprendere un' altra volta in mano le redini del governo.

Sotto la considerazione della costituzionalità Gladstone ed Hartington, come capifila dell' opposizione, adempiono lodevolmente all' ufficio loro: peccato che non abbiano scelto per bersaglio dei loro attacchi qualche punto più vulnerabile che non sia quello della sua politica in oriente, la quale, voglia o non voglia, è diventata da poco in qua popolare presso tutta la gran massa degl' inglesi. Hartington, che voleva falcidiare sul credito suppletorio per le spese della guerra, finì per perdere completamente la partita, e la Camera votò infatti il credito, nell' importare della somma richiesta dal ministero, per acclamazione.

Le truppe austriache entrate a Mostar, capoluogo dell' Erzegovina, a mezzodì del giorno 6, vi furono ricevute, dice il dispaccio, *solennemente*. È un avverbio che impegna poco. Vediamo poi che il comandante austriaco, in sostituzione del cadì ucciso dagl' insorti, ha nominato un nuovo cadì. Ciò fa credere che per ora l'Austria voglia lasciar sussistere l' amministrazione turca.

Non abbiamo oggi, sino al momento in cui scriviamo, notizie di altri fatti d'armi e siamo all' oscuro affatto della marcia delle truppe austriache in Bosnia verso la gola di Maglai, ove pareva ch'esse dovessero presto tentare di vendicare la morte dei 70 usseri sagrificati in quel passo. *(Vedi ultimi telegrammi).*

Un dispaccio di Costantinopoli annuncia che procedono bene le trattative per lo sgombero dei russi dai dintorni di Costantinopoli. Lo sgombero dovrebbe aver luogo fra 8 giorni. Della flotta inglese non si parla.

La *Gazzetta della Germania del Nord* cerca di attenuare le voci corse a proposito dell' abboccamento di Kissingen tra il principe Bismarck e il nunzio a Monaco, mons. Masella. Mentre alcuni giornali già recano gli articoli d' una specie di compromesso tra lo Stato e la Chiesa in Germania, la *Gazzetta* ci tiene a far sapere che questo abboccamento è affatto estraneo alle elezioni del *Reichstag*, e aggiunge ch' esso avvenne in seguito allo scambio di lettere tra il Principe ereditario e il Papa, ed era fissato molto tempo prima dello scioglimento del Parlamento. Così la *Gazzetta* vuol anzitutto far credere che questo abboccamento non era una manovra elettorale, ma sul fondo della questione ci lascia completamente all' oscuro.

Le ulteriori notizie sulle elezioni in Ungheria confermano che una grande maggioranza sarà assicurata al partito liberale, e quindi al Ministero, quantunque il capo di esso sia stato sconfitto a Debreczin. Di 163 elezioni conosciute 104 sono liberali, 30 dell' opposizione, 17 della estrema sinistra. Ciò prova come non fossero nel vero i giornali che annunciavano la vittoria dell' estrema sinistra in Ungheria. Erano gli stessi giornali, che a proposito delle elezioni di Berlino, dicevano che in Germania avevano vinto i progressisti, mentre questi furono, dopo i socialisti, quelli che perdettero relativamente maggior numero di seggi.

Le affermazioni della *Riforma*

Il *Diritto* pubblica un lungo comunicato in risposta alle corrispondenze berlinesi della *Riforma*.

Il *Diritto* dice:

Due, non tre, sono i rapporti del conte De Launay: l' uno è del 20 settembre, non del 25, nè del 26, che sarebbero, secondo la *Riforma*, le date del secondo e terzo rapporto, il quale ultimo non ha mai esistito. Questo sbaglio riesce compromettente assai per l' autorità di chi pretende di essere addentro nelle segrete cose.

Il corrispondente della *Riforma* dice che nei rapporti suoi l' ambasciatore italiano riferì al ministro degli affari esteri quanto era stato detto da Bismark a Crispi, nell'ipotesi dell'annessione all' Austria della Bosnia e dell' Erzegovina, e sulle ottime disposizioni del principe per appagare i legittimi desiderii dell' Italia. La nostra versione, e questa non teme smentita, si discosta assai da quella del corrispondente berlinese della *Riforma*.

Secondo le nostre informazioni, Crispi avrebbe fatta un'amplissima dichiarazione del proposito dell' Italia di voler vivere in buoni termini coi suoi vicini Austria e Ungheria; e avrebbe soggiunto che disconosce gl'intendimenti dell' Italia chi le attribuisce delle velleità di conquista, mentre essa non mira che al mantenimento dello *statu quo* territoriale. Quest' ultima osservazione il Crispi l'applicava in modo speciale alla Bosnia e all' Erzegovina.

Ma Bismark, che assai volontieri accettava l' incarico di mitigare il malanimo dell' Austria-Ungheria verso l' Italia, ricusava invece di toccare, nel colloquio che in quei giorni doveva avere con Andrassy, il tasto della Bosnia e dell' Erzegovina. È vero bensì che poi il principe mutava spontaneamente pensiero, e, di ritorno a Berlino, confidava a Crispi d'aver fatto palese la cosa all' Andrassy, ch' era conscio da gran tempo delle obiezioni dell' Italia contro l' occupazione di quelle due provincie.

Quali furono le parole adoperate da Bismark? quale la risposta ch' ebbe da Andrassy? Nessuno, neppure l' onor. Crispi, l' ha saputo mai.

Se dobbiamo argomentare da ciò ch' è avvenuto dippoi, non ci sembra d'andare errati, affermando che la situazione rimase dopo il colloquio di Bismark con Andrassy, esattamente quella ch' era prima del colloquio stesso.

Vuolsi sapere, insomma, quale risultato netto l' onor. Crispi ha ricavato dalla sua conversazione con Bismark? Esso compendiasi tutto nella frase oramai famosa, che il principe si lasciò sfuggire dall' ironico labbro; *Perchè non pensereste all' Albania?*

La versione nostra reca che, di fronte a questa singolare uscita del suo interlocutore, Crispi ricordò che l' Albania fa parte dei dominii del Sultano; e come ha poi dimostrato nei suoi 70 giorni di Ministero, durante i quali dell' Albania si tacque, ebbe l'accortezza di non pigliare sul serio quell'offerta. Senonchè, a questo punto l' onor. Crispi, mentre dichiarava che, quando ogni potenza fosse chiamata a far valere le sue ragioni, l' Italia rivolgerebbe verso un' altra direzione le sue pacifiche aspirazioni, avrebbe escluso senz'altro Trieste, stabilendo, a tale riguardo, fra Trieste e il Trentino una distinzione che assai difficilmente si concilia colle presenti proteste sdegnose degli amici di Crispi.

Il corrispondente della *Riforma* non si è fermato a Berlino, sibbene ha spinto fino a Londra le sue elucubrazioni, registrando e segnalando certe assicurazioni che l'on. Menabrea avrebbe ricevuto nel giugno del 1877 da lord Beaconsfield; che, cioè, l' Italia dovrebbe essere garantita, qualora l' Impero austro-ungarico accrescesse la sua potenza sull' Adriatico. Anche questa peregrina notizia appartiene al dominio dei romanzi.

Nel futuro *Libro Verde* potrà figurare una dichiarazione del Governo britannico; il quale, nel dubbio che il Governo italiano avesse potuto forse credere non essere esso alieno dall'ammettere a favore dell' Italia il titolo ad un compenso nella eventualità dell'occupazione austro-ungarica della Bosnia e dell' Erzegovina, stimò suo debito di lealtà l' opporre a una simile supposizione una recisa smentita.

Le Loro Maestà a Venezia

Ieri, 8, alle ore 1 pomeridiane cominciò al Palazzo Reale il ricevimento ufficiale.

Prima ad essere introdotta fu la Rappresentanza della R. Corte d' Appello, composta di S. E. il primo presidente Tecchio, del procuratore generale comm. Lavini, e dei due presidenti di Sezione comm. Combi e comm. Boccalini.

Erano nella sala di ricevimento insieme col Re, la Regina, il Duca d' Aosta e il Principino di Napoli.

Il Re si intrattenne con estrema affabilità col presidente Tecchio e cogli altri magistrati, chiedendo conto dei lavori della Corte, della quale disse di conoscere la operosità.

Furono quindi ricevuti il R. Prefetto e i capi dell' Amministrazione provinciale, il Consiglio di Prefettura, l' Intendente di Finanza, il Direttore delle Poste, quello dei Telegrafi ecc.

A questi, seguirono il Presidente del Consiglio provinciale comm. Deodati, e la Deputazione provinciale, il Regio Istituto di scienze, lettere ed arti — col suo presidente e senatore Cavalli, col segretario Bizio e altri soci, tra i quali il senatore Berti (che fu per inavvertenza ommesso ieri nell'elenco dei senatori) il Consiglio dell' ordine degli avvocati presieduto dall'avv. Calegari, poi la Magistratura giudiziaria, la Procura del Re, i Corpi scolastici e altre Rappresentanze cittadine.

Poi furono ricevuti i Sindaci della Provincia di Venezia, e quindi i Sindaci dei capolughi delle provincie Venete, e da ultimo l' officialità del R. esercito e della R. marina.

È superfluo dire che con tutti le Loro Maestà furono affabilissime e si intrattennero a parlare di varie questioni importanti riguardanti sia la città e provincia di Venezia, sia le provincie venete.

La serenata di ieri sera non ebbe esito troppo felice, in causa forse dell' insufficienza dei rimurchi o della forte contraria d'acqua, tanto che la *Galleggiante* dovette stare due ore immobile, finchè fu rimurchiata da una vaporiera.

A guastare la festa s'aggiunse un grosso acquazzone che cominciò a cadere dopo le 12 circa, e fece scappare tutte le gondole.

L' esecuzione della musica fu ottima, la *Galleggiante* era di effetto incantevole.

Le LL. MM. furono festeggiate e vivamente applaudite fino al loro ritorno a Palazzo, che fu verso un'ora.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente Manifesto:

Concittadini!

Le LL. MM. il Re e la Regina mi incaricarono di parteciparvi che la vostra accoglienza li ha profondamente commossi, e che serberanno grata memoria di questa Loro visita alla città delle Lagune.

Ed io sono ben lieto di adempiere questo onorevole incarico, e vado orgoglioso di rappresentare una città, che sa così splendidamente esprimere la sua devozione ed il suo affetto al Re ed alla Patria.

Venezia, li 7 agosto 1878.

Il Sindaco: G. B. Giustinian.

Le spese della Russia

Ecco la nota delle spese di guerra che la Russia ha presentato al Congresso di Berlino per giustificare la contribuzione imposta alla Turchia nel trattato preliminare di Santo Stefano.

Secondo i dati ufficiali la Russia avrebbe speso:

Civanzi del bilancio . .	rubli	50,000,000
Importo di viglietti di banca (quarta emissione)	»	100,000,000
Prestito fatto all'estero nel 1877	»	100,000,000
Debito del tesoro dello Stato alla banca dello Stato a tutto il 12 (24) giugno	»	448,000,000
Emissioni di obbligazioni orientali	»	200,000,000
Emissioni di boni del tesoro 4 1|2 per cento	»	100,000,000
Tot. al 12 (24) giugno a. c.	rubli	988,000,000

In questa somma non sono compresi varii importi che sono da pagarsi per forniture che non furono ancora liquidate e regolate.

Notizie Italiane

VOGHERA — La salma del senatore Giorgio Pallavicino, era accompagnata dalle autorità civili, dai reduci vogheresi con una scorta di carabinieri; dai deputati Villa, Pasquali, Del Vecchio, del Prefetto di Pavia e da parecchi Sindaci; venne trasportata da Genestrelle a Piacenza. Quivi sostò il corteggio; il presidente dei reduci ed il deputato Villa pronunciarono dei discorsi di occasione.

PAOLA 8 — Oggi fu tenuto il *meeting* per sostenere la ferrovia litoranea Eboli Reggio. Riuscì imponente ed ordinatissimo. Presiedeva il sindaco C. Valitutti. — Vi assistevano i rappresentanti di tutti i Comuni interessati oltre ai deputati Fazio e Del Giudice. — Aderirono telegraficamente i senatori Rossi e Gagliardi e quasi tutti i deputati delle Calabrie.

NAPOLI — Possiamo assicurare, scrive la *Riforma*, che il nuovo arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice, ha chiesto al Governo del Re il regio *exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale è nominato arcivescovo. Il Governo ha però respinta la domanda, sulla cosiderazione che il candidato alla sede arcivescovile di Napoli è di regia proposta, e non essendosi a ciò ottemperato dalla Curia romana, non può il nuovo arcivescovo essere riconosciuto, nelle sue temporalità dal Governo del Re.

Sappiamo che per tali ragioni monsignor Sanfelice andrà ad abitare in un convento.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Trovasi a Vienna da alcuni giorni l'ex imperatrice Eugenia. Si assicura che il progettato matrimonio di suo figlio colla principessa Thyra di Danimarca è andato definitivamente a monte.

GERMANIA — La *Kreuz Zeitung* assicura essere Bismark disposto ad abolire il tribunale ecclesiastico.

— Da varie parti si sostiene che monsignor Masella, nunzio pontificio a Monaco, possa essere nominato nunzio a Berlino. Altri assicurano invece che a Kissingen abbiano avuto luogo solo dei mezzi accordi.

RUSSIA. — La stampa russa, da qualche tempo, usa un linguaggio molto lusinghiero per l'Italia, ed applaude alle nostre dimostrazioni per l'*Italia irredenta*. È un fatto degno di nota, e che ha il suo significato politico, tanto vero che i giornali di Vienna e di Berlino se ne preoccupano, e sognano già Trattati segreti di alleanza fra l'Italia e la Russia.

TURCHIA — Il Trattato di Berlino toglie alla Porta un territorio più esteso di quello che le avrebbe sottratto il Trattato separato concluso colla Russia a Santo Stefano. Con quest'ultimo infatti la Porta s'obbligava a cedere 78,550 miglia quadrate inglesi e 4,539,000 abitanti. Il Cogresso invece sottrasse al dominio turco 83,300 miglia quadrate e 4,882,000 abitanti. Ecco come furono distribuiti i territori ceduti o da cedersi dal'a Turchia. Togliamo questi dati dall'*Atheneum* di Londra.

Furono cedute alla Rumenia: miglia quadrate 5935 — abitanti 246,000.

Alla Serbia: m. q. 4326 — ab. 264,000.

Al Montenegro: m. q. 1549 ab. 40,000.

All'Austria: m. q. 15 — ab. 2,000.

Alla Grecia: m. q. 5,300 — ab. 750,000

Da occuparsi e da amministrarsi dall'Austria: m. q. 28,125 — ab. 1,061,000.

Costituenti il nuovo principato di Bulgaria: m. q. 24,404 — ab. 1,773,000.

Rumalia orientale: m. q. 13,646 — ab. 746,000.

La Rumenia in cambio del territorio cedutole restituisce alla Russia la parte di Bessarabia costituita da m. q. 3270 ed ab. 140,000.

Nell'Armenia la Russia si annette m. q. 10,000 con circa 350,000 ab.

Cipro, di cui prese possesso l'Inghilterra, ha una superficie di 2,288 m. q. con circa 150,000 ab.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Municipio di Ferrara. — Un manifesto del Sindaco avvisa che è aperto il concorso a tutto il 10 Settembre p. v. al posto di Medico Chirurgo condotto pel Tenimento Diamantina nella Delegazione di Vigarano Mainarda.

Gli aspiranti dovranno nel termine indicato esibire al protocollo di questa Segreteria centrale analoga istanza in carta di bollo, franca di posta e corredata dai seguenti documenti autentici:

1.° Fede di nascita.
2.° Certificato di moralità.
3.° Fedine criminali.
4.° Certificato di sana e robusta fisica costituzione. (I numeri 2, 3 e 4 devono essere di data recente).
5.° Diplomi di libero esercizio in medicina e chirurgia, e quegli ulteriori documenti, dei quali gli aspiranti si trovassero in possesso, e che meglio potessero comprovare la loro idoneità.

L'annuo stipendio per un tal posto è fissato in Lire 1800 da godersi in dodici uguali rate mensili.

Gli obblighi inerenti a questo impiego risultano da apposito capitolato, ostensibile nella Segreteria Comunale.

Corte d'assisie. — Udienza del 9 Agosto — Sempre proseguendo nell'esame dei testimoni, vengono interrogati i qui appresso che rispondono sostanzialmente come man mano verremo a dire. Balboni Saturno comprò carte da giuoco a Bologna ed a Ferrara e queste direttamente alla fabbrica Cassini in due volte, e furono 5 o 6 ballini. Altre ne mandò a prendere da terza persona. Ignora se le acquistasse alla suddetta fabbrica. Il Rag. sig. Cervellati fu incaricato di una perizia per calcolare quale la differenza fra la bollatura delle carte, e lo smercio. Si basò sui registri della Ferrata ed alle dichiarazioni dei rivenditori. Non si ritiene esatta la media del peso. Il perito Cervellati ripete i dati numerici, o risultanze ottenute colla suindicata sua perizia. L'avvocato dei Cassini prof. Turbiglio fa delle osservazioni sopra talune cifre, per cui dichiara che le basi a cui il perito si attenne, sono incerte; che quindi i conti non riescirono esatti. Il perito per potere adequatamente rispondere alle dette obbiezioni, trova opportuno doversi ritirare, per procedere alle relative operazioni. Da queste operazioni ebbe in fatto a risultare, che dal quantitativo di carte smerciate, doversi dedurre o sottrarre non poche migliaia di mazzi di carte.

Si passa ad interrogare i testimoni a difesa. Mattioli Angelo depone sopra circostanza poco o nulla rilevanti. Compiuto il di lui esame, l'avv. Turbiglio difensore dei Cassini, dichiara di rinunciare all'audizione degli altri testi a difesa, perchè, secondo lui, addivenuti inutili dopo le risultanze processuali, che lo stesso avvocato ritiene favorevoli agli accusati. La rinunzia non è accettata dal Pubblico Ministero, che insiste perchè sieno interrogati, avvegnacchè una volta che furono indotti ed ammessi, sono di diritto acquisiti anche all'accusa. Quindi s'interroga questo capo stazione ferroviario. Gli si chiede se sappia dire quanti mazzi di carte furono rimandati dai corrispondenti dei Cassini, ai Cassini medesimi che ne avevano fatto precedente invio. Il capo stazione rispose di non saperlo anche perchè da soli quattro mesi in Ferrara. Allora il Presidente ingiunse a lui di rilevarlo dai registri d'uffizio, e di ripresentarsi all'indomani alle 10 antimeridiane. Il dott. Malagò Antonio dichiara, che il Cassini fu di lui inquilino, or sono sei anni; e lo conobbe per uomo onestissimo. Manservigi Romolo, Covezzi Senesio depongono cose di nessuna importanza. Giacometti Maurelio fu presente quando Gaetano Cassini si bisticciava con una donna che voleva le desse danaro (la Valli Angela madre di Ivaldi Luigi). Il Cassini la respinse senza nulla darle. Delfini avv. Gaetano parla della cessione fatta dal padre ai di lui figli Gaetano ed Estore Cassini della fabbrica in Modena; e della convenzione fatta fra i due fratelli coll'assistenza di esso teste. Giacometti Ercole narra, che la Palmira Schiavetto abbandonò Ivaldi Luigi al quale essa aveva comperato un orologio con catena d'argento ed un anello d'oro che egli impegnò. Aggiunse che la medesima regalava anche con denaro l'Ivaldi, quando era di lei amante. — Setti Virginia dice, che la Palmira Schiavetto allontanò l'Ivaldi per la sua cattiva condotta. Aggiunge che le mangiava dei denari. — I coniugi Berselli ebbero come inquilini i fratelli Orlando e Gaetano Schiavetto. Erano miserabili, per vivere, a poco a poco, impegnarono quanto possedevano. Li trovò però sempre onesti, prudenti, amanti del lavoro, addattandosi ad ogni fatica. — Richiamato Severino Sartorio, delegato di P. S., e su del proposito interrogato, raccontò, che ieri Ivaldi Luigi e sua madre furono costretti ad attraversare questa piazza, levata appena la seduta, in mezzo ad urli e fischi, a tal chè dovettero rifugiarsi in Castello presso le guardie di P. S., e così protetti da queste e da esso delegato poterono far ritorno alla loro abitazione. — Interrogato per ultimo l'avv. Anselmi Conservatore delle Ipoteche; ammette aver egli sorvegliato l'ufficio del Registro per qualche giorno, quando il Ricevitore Veglione fu ammalato. Nulla aggiunse che interessi la causa che si dibatte.

La seduta fu levata alle 3 pomer. per proseguirsi nella discussione oggi 10.

Si attende da Napoli, per sentirlo in qualità di teste, il già Ricevitore Demaniale Cossù, chiamato urgentemente per telegrafo dall'on. Presidente, usando del suo potere discrezionale.

La Fillossera — Il ministro Zanardelli ha publicato in questo proposito una circolare che riassummiamo:

Nello scorso anno fu ripetuta una accurata ispezione ai nostri vigenti più minacciati, ed i risultati ci resero certi che l'insetto distruttore non s'annida in essi.

Il Governo ha dato ogni opera per far rispettare le misure preventive volte ad impedire l'importazione della Fillossera, ma l'Amministrazione non s'illude a non ritenere possibile che avvenga qualche introduzione di contrabbando.

Il governo poi ha fatto riassumere in un quadro la biologia dell'insetto e corredare il quadro stesso di figure che rapresentono l'insetto stesso in diversi stadi, e lo stato in cui, in un dato periodo, si trovarono le radici delle viti da esso colpite.

Di codesto quadro inviò ai signori Prefetti un sufficiente numero d'esemplari per essere distribuiti *a tutti i comuni*, onde rimangono affissi nei luoghi dove maggiore è il convegno della gente.

Dal diario della questura: Ieri l'altro veniva arrestato un tal C. D. persona pregiudicata per avere con un lungo coltello minacciato le Guardie Municipali.

Il varo del « PO. » — Riproduciamo dalla *Gazzetta Livornese* di jeri l'altro le seguenti linee:

« Nell'occasione del varo del piroscafo *Po* di cui feci cenno l'altro giorno, l'egregio signor Cavalieri pronunziò le seguenti parole che riferisco con piacere:

« Ti battezzo col nome di *Po* che la fortuna ti arrida » ha detto una voce ingenua ed infantile; io nel ripetere l'augurio sincero ed eloquente all'elegante piroscafo non menzionerò i meriti degli abili costruttori, signori Orlando, cui è affidato l'allestimento della nave più colossale che arricchir deve la marina italiana; ma rivolgerò un evviva al simpatico proprietario, cav. Zaffarini, presidente della Società di salvataggio in Ferrara e adetto al Comitato centrale di Roma.

« Un cittadino intraprendente, che pensa ad attivare un'utilissima comunicazione fra il Po e l'Adriatico per quelle fertili regioni che da Pontelagoscuro giungono a Comacchio, merita il plauso non solo degli amici ma anche degli estranei; un valoroso soldato, che dimesso lo *spencer* della guida garibaldina cimenta la vita nel soccorrere i naufraghi, va acclamato quale benefattore dell'umanità! »

Arte e beneficenza. — Questa è la lettera cui accennavamo ieri, direttaci dall'egregio avv. Alberto Anselmi.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Conceda che mi valga del suo pregiato Giornale per rispondere ad una giusta domanda fatta dalla *Rivista* alle Amministrazioni dei locali Asili d'Infanzia ed Ospizi marini.

La *Rivista* desidera sapere quanto le dette Amministrazioni abbiano ricavato dallo spettacolo dato al Teatro Comunale colla *Messa da requiem* del Maestro Bergamini.

Come rappresentante il Comitato promotore è mio obbligo render noto che le spese superarono più del doppio gli introiti; epperò, colla enorme passività che s'è verificata non potrebbe essere devoluta alle due Amministrazioni alcuna somma. Una fiera disdetta parve perseguitare l'opera del Comitato, sicchè persino nella Tombola (vecchia e sicura risorsa di tutte le Imprese teatrali) si verificò una perdita di L. 77 sulla somma pagata ai vincitori. Fu pure causa della scarsità degli introiti, il non essersi pagato il lieve canone proposto che da poco più d'una metà dei Palchettisti e dall'essersi da taluno di essi erogato il rispettivo canone a favore d'altri Istituti di beneficenza, i quali non avevano a che fare con gli Istituti a vantaggio dei quali il Comitato s'era costituito.

Frattanto sono ben lieto che mi sia data occasione di ringraziare pubblicamente tutti quei signori Palchettisti che cortesemente si piegarono a pagare un canone cui non erano tenuti dal ristretto numero di rappresentazioni, e di invitare gli altri a volermi far tenere la mite somma fissata per canone, onde raccogliere circa L. 500, le quali unite alle L. 230 raccolte alla porta d'ingresso (dal Comitato gelosamente serbate) e ad un centinaio di lire che si potranno ricavare dalla vendita dei moccoli di stearica, fiori ecc. formeranno sette od ottocento lire, che verranno versate alle suddette Amministrazioni.

Non so poi come la *Rivista* asserisca che il Comitato promotore abbia promesso che qualunque fosse stato l'esito, sarebbe sempre assicurata una somma di almeno L. 2000 ai due Ospizi. Ciò è del tutto inesatto.

Se qualche Membro del Comitato promise confidenzialmente ad alcuno di trovar modo di venire in aiuto agli Asili, qualunque fosse la riescita dell'Impresa, non so che abbia mai determinata specificatamente la somma: perocchè se il Comitato avesse avute a sua disposizione L. 2000 per gli Asili, avrebbe trovata cosa più semplice il farle tenere addirittura all'Amministrazione di essi, senza prendersi le mille brighe che gli costò il far eseguire in maniera degna dell'ingegno del giovane Maestro, la sua bella *Messa da requiem*.

Ringraziandola, con stima particolare me le professo.

Ferrara 7 Agosto 1878.

Dev.mo suo
AVV. A. ANSELMI

I vincoli di stima e di amicizia che ci legano all'avv. Anselmi non devono vietarci però dall'osservare che non solo la *Rivista* ma tutto il paese logicamente pensò che una qualche somma dovesse essere preventivamente destinata a pro' degli Istituti nel di cui nome era raccomandato al pubblico lo spettacolo, dacchè si sapeva che gl'introiti, anche senza la *fiera*

disdetta cui accenna l'avv. Anselmi, non avrebbero in nessun caso pareggiate le ingenti somme.

Crediamo inoltre che se si fosse proceduto con una maggiore oculatezza nel profondere le lire a migliaia per la decorazione della scena e per altre superflue spese, la persona che pagò del proprio la gravissima deficenza avrebbe di buon grado sborsato un 2000 o un 1500 lire per gli Asili e gli Ospizj marini, e in oggi il Comitato non sarebbe costretto a far calcolo sui *moccoli di stearica* per raccattare una somma decente da erogare a loro vantaggio.

Questo sia detto non per voluttà di biasimo nè per voler sedere a scranna, ma nell'onesto intendimento che per l'avvenire tanto le Direzioni dei provvidi Istituti che vivono essenzialmente della simpatia e della carità cittadina come i Comitati di beneficenza che il loro nome prendono a prestito per far appello alla pubblica liberalità, procedano in occasioni simili con prudenza e cautele maggiori.

Progetto Chizzolini. — Lunedì 5 corr. ha avuto luogo l'adunanza generale del Comizio agrario per discutere sul progetto Chizzolini.

Sappiamo che il Comizio stesso ad unanimità ha incaricato la sua Direzione di fare atto legale di opposizione contro i progetti Chizzolini e C. allo scopo di ottenere che, nel modo in cui sono stati presentati dai proponenti, non abbiano ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità.

— Martedì 6 corr. ha avuto luogo l'adunanza della Commissione incaricata dalla Deputazione provinciale di riferire sul progetto dell'ingegnere Chizzolini. A tale adunanza furono pure invitati tutti i Consorzj, i quali si fecero rappresentare da alcuni dei loro membri e dai rispettivi ingegneri.

Sappiamo che i Consorzj si dichiarano tutti indistintamente contrari al progetto e che la Commissione li ha pregati di presentare in iscritto le loro opposizioni. In base ai rapporti dei singoli Consorzj la Commissione stenderà la sua relazione al Consiglio Provinciale.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si replica *Le Donne emancipate*, di V. Sardou, che ottenne l'altra sera un lietissimo successo e che è interpretata dagli attori della Compagnia Pezzana con una *verve* ed un affiatamento efficacissimi.

Domani la compagnia darà due rappresentazioni. Una diurna a ore 6 colla quarta replica della *Wiera Sassoulitch*; l'altra serale coi *Vecchi Celibi* di Sardou. La Banda cittadina domani sera riposa e quindi speriamo che la compagnia possa fare buoni affari.

E i preannunziati *Fourchambault* sono sfumati?

Eclissi di Luna. — Nella notte del 12 al 13 corrente avrà luogo una parziale eclissi di luna. Essa avrà principio alle ore 11 e minuti 36, del 12, per essere nel suo punto di mezzo alle ore 1 e minuti 26, del 13, e finirà alle ore 2 e min. 28.

Resteranno oscurati circa 7 decimi del disco lunare.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 6 Agosto conteneva:

L'Esattoria Comunale di Copparo avvisa che il giorno 29 corrente avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dei seguenti immobili:

1. Utile dominio e miglioramento del fondo denominato Capitello Dosso intestato a Fiorentini Ettore. Il fondo è gravato del canone di scudi 48. 89 in favore del Seminario di Ferrara e Dalla Penna Giovanni — L'incanto verrà aperto sul valore di L. 69.

2. Simile di terreno denominato Colmonara-Casale intestato a Gamboni Giovanni e maria.

3. Simile di casa posta in Copparo al civ. N. 330. Prezzo L. 1061 41 per entrambi gli immobili.

4. Fondo rustico di propietà Zaina, posto in Guarda Ferrarese e casa delli suddetti — Prezzo L. 994. 20.

5. Terreno denominato Ponticello di proprietà Borsi Giuseppe sul prezzo di L. 708.

6. Casa in Rero al N. 78 di proprietà Borsi Alessandro sul prezzo di L. 694. 80.

7. Casa in Rero al N. 79 di proprietà eredi Marco Agoella sul prezzo di Lire 1462. 80.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 17 corrente al prezzo di L. 3500 per cui venne deliberato all'avv. G. Faccioi una casa in Ferrara Via Ripa Grande segnata in mappa N. 1595 e coi civici numeri 424 e 3915.

— Nell'interesse del figlio minorenne il sig. Maffei Giuseppe ha dichiarato d'accettare col benefizio d'inventario l'eredità della consorte contessa Eugenia Bonacossi.

— Il sindaco di Ferrara pubblica avvisi d'asta: 1.° per due fogne da costruirsi una in Via Corno V. E., l'altra nella Via Schiocabecco — Il prezzo ascende a Lire 10108. 86 — L'asta avrà luogo il giorno 14 corr. a schede segrete.

2. Per la riscossione della tassa Bestiame da pagarsi dai pastori nomadi — L'incanto verrà tenuto a schede il 14 corr. sul prezzo di 3000 lire.

— Col ribasso di L. 19. 50 per cento fu deliberato l'appalto per la riparazione al froldo Gandazzolo a sinistra di Reno. Il giorno 19 corr. scade il termine per ribasso del ventesimo.

La famiglia Pallavicino ci comunica:

La Vedova e l'unica figlia del marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, desolatissime ringraziano con sincera parola di sentito affetto tutti gli amici, sieno persone private, ovvero pubblici officiali, o giornalisti, i quali di tanta perdita hanno loro espresso condoglianze, di che serberanno perenne la grata memoria.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bui Giuseppe di Casaglia, d'anni 51, boaro, vedovo — Poggi Antonio di S. Martino, d'anni 66, villico, coniugato — Prampolini Paolo di Codrea, d'anni 75, villico, vedovo.
Minori agli anni sette N. 0.

9 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 16 secondi e lunedì 8: 07. Z.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
10 Agosto	12	8	35

Osservazioni Meteoriche

9 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 11	mm 760, 53	mm 760, 06	mm 758,94
Termometro centesimale . .	0 24, 31	0 26, 65	0 29, 60	0 24,74
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 67	mm 11, 81	mm 11, 51	mm 12,20
Umidità relativa	0 54, 5	0 45, 5	0 37, 5	0 52,7
Direzione del vento	NO	NE	ENE	SE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	18 4		30 7	

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Vienna* 8. — L' imperatore è ritornato.

La *Vinner Abend Post* pubblica un rapporto del comandante del 13° corpo dal campo di Magliai in data 6 corr. in cui dice: Le colonne austriache dopo una marcia penosa giunsero il 5 alle ore 4 1[2 pom. dinanzi a Magliai. Gl' insorti tentarono di ritirarsi a Zepce, ma attaccati presso Caiskepolie ai fianchi ed alle spalle, perdettero in un combattimento di mezz' ora due bandiere, armi munizioni e viveri. Molti insorti furono uccisi, una ventina furono respinti verso Bosna ove perirono. Non furono inseguiti in causa dell' ora tarda, le strade cattive e la fatica delle truppe. La condotta delle truppe fu esemplare. Le nostre perdite ammontano a due soldati morti e dieci feriti.

Il comandante ordinò che il 6 fosse giorno di riposo. Magliai eccettuate poche famiglie di cristiani, fu abbandonata dagli abitanti. Venticinque ussari che eransi salvati nello scontro del 4 corr. furono ritrovati, quindi le perdite del quinto squadrone d' ussari si riducono da 70 a 45 uomini. Alcuni ussari furono ritrovati orribilmente mutilati. Parecchi insorti colti colle armi e presso i quali si ritrovarono oggetti appartenenti ai morti furono fucilati. La settima divisione si avanzò il 4 senza trovare resistenza.

Mostar prepara un telegramma di omaggio all' imperatore. Jovanovich nominò un Ulema Kadi di Mostar.

Atene 8. — Riguardo alla questione ellenica, la Porta si limitò a rispondere alle grandi potenze che rifletterà e quindi risponderà.

Venezia 9. — Le LL. MM. ricevettero il Corpo consolare, il patriarca, il comandante e gli ufficiali superiori del terzo Dipartimento marittimo, una Deputazione di Udine, la deputazione della Camera di commercio, la deputazione scolastica.

La Società dell'Unione presentò a S. M. la Regina una magnifica coppa d'argento, opera della Società dei vetri mosaici.

Pare accertato che S. M. il Re non si recherà a Recoaro. Il ministro Corti è partito iersera. Si prepara per stasera, a spese dei negozianti delle Procuratie una splendida illuminazione con lampadari di vetro delle fabbriche di Venezia.

Roma 9. — La *Libertà* annunzia che il cardinale Nina è stato nominato segretario di Stato.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. **N. 32.**

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 al 9 Agosto 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo .	Kil. 100	24	50	27	50
Formentone vecchio	„	22	—	23	-
Orzo	„	17	—	19	—
Avena	„	17	—	19	—
Fagioli	„	21	—	25	—
Favino	„	21	—	22	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	48	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	45	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	8	—	8	50
Paglia	„	2	25	2	50
Canapa	„	84	03	86	93
„ Scarto . .	„	60	85	62	30
Canaponi	„	57	95	60	85
Stoppe	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	180	—	220	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.		39	50	49	30
„ 2ª „	„	29	50	36	98

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	-
Zocca mezzana forte il quint.		2	—	2	50
» » dolce	»	1	50	2	-
Pali dolci	il Cento	20	—	30	-
» forti	»	25	—	40	-
Fascine forti	»	18	-	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani	»	144	88	—	-
Vaccine nostrane . .	»	130	43	144	88
» di Romagna	»	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	95	—	105	—
Agnelli	»	92	—	98	52
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 70 a 21 75 — Argento da 108 50 a 108 75

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.